



Esoterica Praga



Simboli e incantesimi della capitale europea dell'esoterismo. Dalla via degli alchimisti al quartiere ebraico, dai misteri sepolti sotto il Ponte San Carlo al rito propiziatorio delle ore dell'orologio astronomico della città vecchia.

Praga è una città di una bellezza a prima vista prettamente estetica, che si presenta da sola con poche, concentrate meraviglie architettoniche. Il suo centro storico è Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco con quel capolavoro del Ponte Carlo che si erge sopra le acque della **Moldova** come spina dorsale tra la città vecchia (**Stare Mesto**) e la città minore (**Mala Strana**).

Eppure il colpo d'occhio artistico lascia spazio ad altre suggestioni, da sempre legate alla città boema ovunque definita "magica". E di magia nel vero senso della parola si tratta, dal momento che la storia di Praga è stata scritta anche dagli alchimisti, soprattutto da quelli gravitanti attorno a **Rodolfo II** (1552-1612), l'eclettico imperatore ossessionato dalla ricerca della Pietra Filosofale. Dalla sua Corte passarono i più importanti alchimisti, matematici, astronomi e astrologi del tempo, tra tutti Tycho Brahe e Johannes Keplero.

Tuttavia, se Rodolfo II incarna la storia dell'alchimia di Praga, anche i suoi predecessori non furono da meno e questo perché la Boemia fu da sempre legata ai misteri delle stelle e alla lettura del cielo, basta pensare alle origini celtiche da cui sembra derivare il nome stesso Bohemia. L'espressione di questa spiritualità esoterica raggiunse massima espressione proprio nelle opere architettoniche.

La città nuova di Praga (**Nove Mesto**), ad esempio, brilla come un riflesso della Gerusalemme Celeste, secondo le intenzioni di **Carlo IV** (1316-1378) il quale volle concepire l'intero piano cittadino sulla base di corrispondenze archeologiche tra il terreno e il divino. Ed è sempre re Carlo IV ad aver posto il 9 luglio 1357 la prima pietra del futuro **Ponte Carlo**, forse il capolavoro esoterico più prezioso di Praga.

Nulla di questa costruzione, andata a sostituire il vecchio Ponte Giuditta distrutto dalle alluvioni del 1342, è lasciato al caso. A cominciare dalla data e dall'ora della fondazione per la quale si studiò appositamente una sequela di numeri che costituissero uno schema a forma piramidale per ottenere i migliori auspici astrologici: 1357 (anno di fondazione) 9 (giorno) 7 (mese) 5 (ore) 31 (minuti) che, uniti compongono la cifra **135797531**, numero leggibile sia da sinistra sia da destra allo stesso modo.

Le statue che adornano il ponte tracciano un ideale percorso di illuminazione culminante con la Santa Croce o Crocefisso, simbolo cosmico di convergenza di tutte le energie dell'universo. Altro gioiello della Praga esoterica è l'**orologio astronomico (nella foto)** della piazza di **Stare Mesto** (Staromestske namesti) dove ad essere allegorizzato è il passaggio del tempo. Una leggenda vuole che al costruttore toccò in sorte di perdere la vista per ordine di Venceslao IV, figlio di Carlo IV, al fine di preservare l'unicità di questa opera, datata al 1410.

A dominare la suddivisione del complesso orologio è il numero quattro, simbolo dei punti cardinali ma anche degli elementi esoterici che compongono la vita: Terra, Fuoco, Acqua e Aria. Vi compaiono anche i segni zodiacali e le emblematiche statue della Morte, del Turco, dell'Avaro e del Vanitoso. Al rintocco di ogni ora, fino alle 22, si svolge un simpatico rituale in cui le statue dei dodici apostoli si muovono benedicendo gli astanti, mentre la Morte suona i rintocchi e il Turco, nel frattempo scuote la testa, l'Avaro muove il suo bastone e il sacchetto di monete d'oro, mentre il Vanitoso si contempla davanti allo specchio.

Proprio sulla destra dell'orologio si trova la **Casa no. 3/2 Al minuto**, un concentrato di simbologia esoterica. Altri itinerari consigliati sulle tracce della Praga esoterica sono il Castello con la via degli alchimisti oggi nota come **Vicolo d'Oro**, la via **Nerudova** di Nove Mesto, da percorrere con la testa in su a interpretare gli innumerevoli simboli che compaiono sopra porte di palazzi, caffè o negozi, l'**isola di Kampa**, ovvero l'isola dei Templari con il suo ruscello del diavolo (Certovka) e l'imperdibile quartiere ebraico (Josefov) nella città vecchia, dove è nata la leggenda del Golem e del suo "mago", il rabbi Lowe.